

961. D'Amore, B. (2019). Recensione del libro: Cruz Morales, J. A., Ham, L., & Oostra, A. (Eds). *Universales relativos. Festschrift Zalamea 2019*. Bogotá: Universidad Nacional de Colombia. *La matematica e la sua didattica*, 27(2), 199-202.

**Cruz Morales, J. A., Ham, L., & Oostra, A. (Eds). *Universales relativos. Festschrift Zalamea 2019*. Bogotá: Universidad Nacional de Colombia.**

Recensione di Bruno D'Amore

Nei giorni 1 e 2 marzo 2019 si è tenuto a Bogotá, in un auditorio ampio e bello dell'Universidad Nacional, un omaggio all'opera di Fernando Zalamea, in occasione del suo 60° compleanno, al quale ho avuto la fortuna di poter intervenire. Come si usa fare in questi eventi, 16 oratori (allievi, collaboratori, amici, estimatori, ...) dell'opera di Fernando hanno avuto la parola, con la possibilità di esprimere il proprio parere su aspetti generali o specifici della sua opera.

I nomi degli intervenuti sono di tutto rispetto nell'ambito della matematica internazionale, soprattutto per quanto riguarda gli studi su categorie, logica, topologia, epistemologia; ma anche di altre discipline, come la semiotica peirceana, aspetti teorici/semiotici dell'architettura eccetera.

Il libro che appare citato nel titolo è la raccolta dei testi ai quali i 16 oratori si sono ispirati per la loro trattazione, non ne è la rigorosa e puntuale trascrizione totale.

L'opera di Zalamea è ben nota nei campi matematici e non, citati sopra; i suoi studi sull'opera di Peirce sono innovatori e profondi; grazie alla sua estrema, duttile e profonda competenza epistemologica, Zalamea è riuscito in una sintesi magistrale a riunire in discorsi unitari delle teorie e degli studi tra loro apparentemente diversi assai. Io sono un suo fanatico e onnivoro lettore e dunque riconosco nei testi presentati in suo onore magnifiche, ghiotte, precise visioni dettagliate, il cui insieme mi restituisce, confermandolo, quel che io penso di lui, un epistemologo visionario e profondo che riesce a rendere unici e univoci discorsi che ai più appaiono diversi e variegati. D'altra parte ho sempre considerato un capolavoro la sua opera:

Zalamea, Z. (2008). *Filosofía sintética de las matemáticas contemporáneas*. Bogotá; Universidad Nacional de Colombia

che mi ha costretto a mesi di durissimo e intenso lavoro di studio profondo e di apprendimento; ricordo che leggendolo, pensavo: Dio mio, che coraggio che ha quest'uomo.

Ho avuto modo di seguire alcuni suoi seminari e conferenze, l'ho avuto fra il pubblico a miei, abbiamo discusso in aula, a casa (di fronte a spaghetti alla carbonara), in convegni, era presente a Bologna l'8 ottobre 2016 (venuto a spese proprie da Bogotá), abbiamo perfino tenuto conferenze a due voci nell'Universidad Nacional e ho avuto l'ardire di presentare un suo lavoro folle:

Zalamea, F. (2006). Signos triádicos. Lógicas, literaturas, artes. Nueve cruces latinoamericanos. *Mathesis*, Serie III, 1(1), 1-164,<sup>1</sup>

in un'aula gremita fino all'inverosimile del suo Dipartimento di Matematica sempre della prestigiosa Universidad Nacional, alla presenza dell'Ambasciatrice d'Italia. Insomma, una militanza assidua comune fatta di mille occasioni.

Questo libro, quello del titolo, raccoglie dunque gli interventi tenuti nel Convegno in suo onore; si tratta di 16 testi, due appendici e altri materiali; i 16 testi sono divisi in 4 sezioni:

Matematica: Charles Alunni, Yuri Poveda, Jaime Robayo, Juan Sebastián Arias;

Filosofia della Matematica: Giovanni Maddalena, Andrés Villaveces, Alexander Cruz, Carlos Cardona;

---

<sup>1</sup> Si notino i numeri di pagina: un libro, più che un articolo!

Studi Peirceani: Jaime Nubiola, Arnold Oostra, Douglas Niño, Lorena Ham;  
Saggistica: Carlos Tapia, Francia Elena Goenaga, María Del Rosario Acosta;  
le due appendici sono le seguenti:

Andrés Villaveces: testo della presentazione fatta in occasione della nomina di Zalamea ad Accademico il 4 dicembre 2018 a Bogotá; quel giorno ero presente alla cerimonia;

Carlos Cardona: omaggio fatto a Zalamea nella stessa occasione.

Seguono poi un Curriculum di Zalamea, immagini di manoscritti, schemi e grafici realizzati durante suoi seminari, foto varie e un testo autobiografico di Zalamea stesso dal titolo *Dialogo*, in prima persona singolare.

Tutto ciò costituisce una meraviglia che ci permette di entrare nei dettagli di ciascuno dei suoi studi, ma che mi affascina soprattutto per quanto riguarda gli studi peirceani, la teoria delle categorie, la logica dei fondamenti, una rivoluzionaria visione dell'epistemologia e una capacità superba e unica di cogliere nessi e di evidenziare strumenti nuovi che solo Zalamea può vedere ed evidenziare con chiarezza [e poi, quando lui te li mostra, li vedi o almeno li intravedi anche tu]. Ero presente, dicevo sopra, alla cerimonia nella quale veniva nominato membro dell'Accademia delle scienze esatte fisiche e naturali a Bogotá; tenne una conferenza superba presentando i suoi lavori e mi chiedevo come potessero capirne il senso profondo coloro che non avevano dedicato, come io ho fatto, mesi e mesi e mesi allo studio dei suoi scritti innovativi e pervasivi.

Fra i suoi lavori più dettagliati e innovativi c'è uno studio sistematico (che consta di 618 pagine fittissime) di alcune delle opere di Grothendieck:

Zalamea, F. (2019). *Grothendieck. Una guía a la obra matemática y filosófica*. Bogotá: Universidad Nacional de Colombia.

Confesso di averlo ricevuto il 1° marzo 2019 e di essermi buttato a capofitto nel suo studio, ma sono talmente indietro che, forse, riuscirò a malapena a scriverne una breve recensione se va bene in ottobre, mentre sto scrivendo questa in maggio ... Ha creato un magico labirinto ... Ma se ne parlerà in quella occasione.

Torno al libro citato nel titolo. Pur nella varietà estrema dei riferimenti dei singoli oratori/autori, quel che mi sorprende è la costante unificante, i modi di vedere, di esporre, di citare, di indicare, di riferire. Se è la logica dei fasci a fare da filo conduttore, se è la teoria delle categorie che ci permette di dare un senso univoco, è però la libertà interpretativa, spietatamente logica ma vaporosa ed eterea, quella che costruisce i sensi che permeano in modi così diversi ogni passo, ogni autore.

Ho costantemente nel cuore (sì, sì, anche nel cervello) altre letture precedenti di Zalamea (che dico, letture ... studi, altro che). E così mi permetto di osare di sperare di capire ponti culturali che sembrano attraversare il mondo della cultura, avventati ma progettati con sapienza, per primo da lui, da Zalamea, e poi dai suoi compagni di avventura (mi ci metto anch'io, visto che lui stesso mi cita come tale un paio di volte):

Zalamea, F. (2012). *Peirce's Logic of Continuity. A Conceptual and Mathematical Approach*. Boston: Docent Press,

Zalamea, F. (2013). *Antinomias de la creación. Las fuentes contradictorias de la invención en Valéry, Warburg, Florenski*. Santiago (Chile): FCE Fondo de cultura económica;

Zalamea, F. (Ed.). (2013). *Rondas en Sais. Ensayos sobre matemáticas y cultura contemporánea*. Bogotá: Universidad Nacional de Colombia.

Se gli aspetti matematici mi sono più congeniali e sento di poterli seguire meglio, confesso di aver molto appreso e finalmente inteso dell'opera di Peirce grazie a Zalamea e ai suoi colleghi di viaggio, grazie anche a questo volume.

Scrivo Peirce (citato in questo libro da Giovanni Maddalena a pagina 63:

(...) le grandi menti sono capaci di afferrare una concezione fondamentale molto prima che il progresso dell'analisi abbia reso possibile il liberarla dalle oscurità e dalle difficoltà;  
e faccio mia la conclusione dell'autore Maddalena (stessa pagina):

A questo prim'ordine di menti, a cui si devono i grandi passi della cultura e della storia umana, appartiene anche, e senza dubbio, Fernando Zalamea.

In quel giorno di ottobre citato sopra, a Bologna, Zalamea mi fece omaggio di un libro totalmente inatteso:

Novalis (1985). *La cristianità ossia l'Europa*. Milano: SE Studio Editoriale.

Credevo d'essere l'unico matematico al mondo a sapere chi era Georg Friedrich Philipp Freiherr von Hardenberg, e Zalamea l'aveva intuito leggendo le mie cose, sebbene io non l'avessi mai citato ... Dunque, anche lui lo conosceva.

Il libro qui recensito è gratuitamente disponibile in formato pdf al seguente indirizzo, insieme ad altri volumi di Fernando Zalamea: <https://unal.academia.edu/FernandoZalamea>